Article Side

Software libero e open data: il quadro in Italia by Annalisa

Article published on July 31st 2012 | Software

Nellâ€™era della democrazia 2.0 si fa un gran parlare di Open Government, di Pubblica Amministrazione aperta e trasparente nei confronti dei cittadini. Da quando le tecnologie, con internet su tutte, hanno reso ancora piÃ¹ semplificata la partecipazione ai processi decisionali e la condivisione del patrimonio informativo, il dibattito pubblico si Ã¨ acceso su degli argomenti oggi finiti al centro delle pratiche di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Stiamo parlando di due concetti differenti ma fortemente legati tra loro: software libero e Open Data. Un software si puÃ² definire libero quando questo viene reso pubblico con una licenza che consente a chiunque di poterne fare uso, incoraggiandone lo studio, le modifiche e la redistribuzione. Il software libero per essere definito tale deve soddisfare â€œle quattro libertÃ â€•:

1. LibertÃ di utilizzare il programma per qualsiasi scopo;

2. LibertÃ di studiare e modificare il programma;

3. LibertÃ di redistribuire copie del programma senza alcun vincolo;

4. LibertÃ di migliorare il programma e distribuirne pubblicamente i miglioramenti.

Al concetto di software libero, diverso dallâ€™Open Source incentrato sullâ€™apertura del codice sorgent si accompagna quello di Open Data. Con questa definizione che si traduce letteralmente con â€œdati apertiâ€•, viene indicata lâ€™accessibilitÃ assoluta ai dati, vale a dire senza alcuna restrizione relativa a copyright, brevetti o qualsiasi altra forma di controllo. Il concetto di Open Data fa riferimento dunque alle informazioni rappresentate sotto forma di database, relativamente ad ambiti differenti. Si parla di Open Data sulle informazioni di formule matematiche e scientifiche, dati anagrafici, genetica, cartografia, dati medici, dati governati, dati della Pubblica Amministrazione e cosÃ¬ via. I sostenitori dellâ€™Open Data che proclamano la trasparenza assoluta dei dati pubblici spesso si trovano a dover fare i conti con importanti difficoltÃ oggettive che frenano la concretizzazione su larga scala dei dati aperti. Una su tutte Ã¨ legata al possibile valore commerciale che le informazioni possono avere, motivo per il quale molte organizzazioni, sia private che pubbliche, non hanno intenzione di intraprendere questa direzione per il timore di disperdere il proprio patrimonio informativo.

Ma qual Ã¨ la situazione italiana in relazione allâ€™adozione del software libero e degli Open Data nella Pubblica Amministrazione? Per ciÃ² che riguarda il software libero la Pubblica Amministrazione italiana sta valutando da anni i benefici e i vantaggi tecnici ed economici derivanti dallâ€™adozione di soluzioni per gestire le informazioni e i flussi informati attraverso il software libero. Nonostante la linea e la direzione sia stata tracciata (con la direttiva Stanca) al momento solo alcune amministrazioni regionali hanno legiferato implementando il software libero. In ordine di lungimiranza temporale sul tema vanno segnalate la Toscana (dal 2003), lâ€™Umbria (dal 2006), il Veneto (dal 2008), il Piemonte (dal 2009), mentre a breve si aggiungerÃ a queste anche la Regione Lazio. La Puglia farÃ altrettanto dato che ha recentemente approvato la legge che impone lâ€™utilizzo di software libero e di libero accesso ai dati.

Spostando lâ€™attenzione sugli Open Data si nota che in Italia, sotto la spinta dellâ€™UE che incoraggia pubbliche amministrazioni a intraprendere questa direzione, sono diversi gli enti pubblici che hanno deciso di rendere accessibili i loro dati o parte di essi. Alcune pubbliche amministrazioni che hanno aderito allâ€™Open Data sono:

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero dellâ€™Interno

Ministero della Salute

Ministero dellâ€™Istruzione UniversitÃ e Ricerca

Ministero per la Pubblica Amministrazione

Ministero dello Sviluppo Economico

Ministero dellâ€™Economia e delle Finanze

Ministero per i Beni e le AttivitÃ Culturali

Ministero della Giustizia

Banca dâ€™Italia

Ragioneria Generale dello Stato

Istat

Polizia dello Stato

INAIL

INGV

INPS

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Per quanto riguarda le Regioni, al momento solo in Piemonte la legge sugli Open Data Ã¨ stata approvata, mentre in altre 8 amministrazioni regionali se ne sta discutendo: Lombardia, Provincia di Trento, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia.

Article Source:
http://www.articleside.com/software-articles/software-libero-e-open-data-il-quadro-in-italia.htm - Article Side

Annalisa - About Author:
http://www.jvalidator.com/software-libero-e-open-data-il-quadro-in-italia/?langit

Article Keywords:
open data, software libero, direttive europee, free software, regioni,pubblica amministrazione,

You can find more free articles on Article Side. Sign up today and share your knowledge to the community! It is completely FREE!